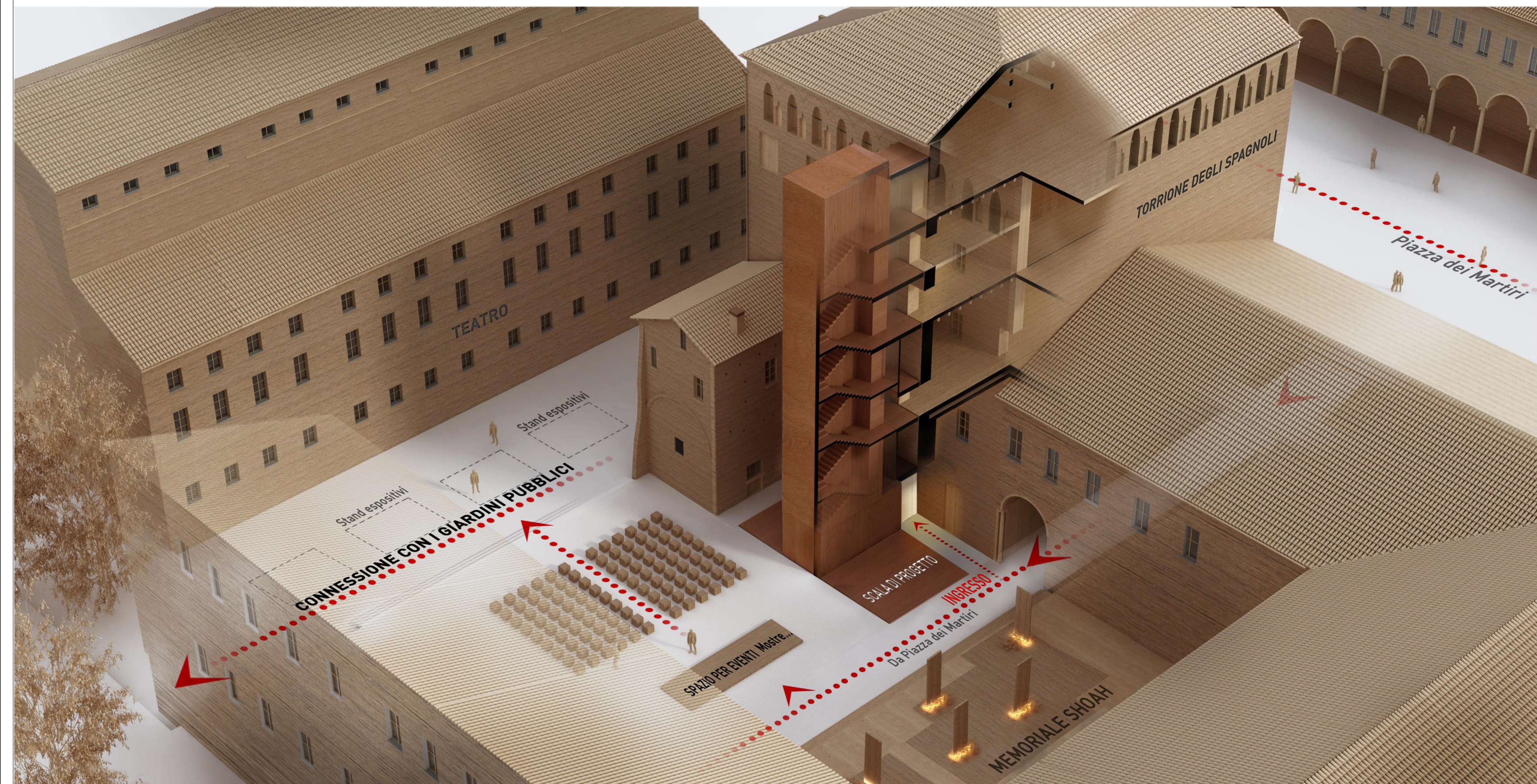
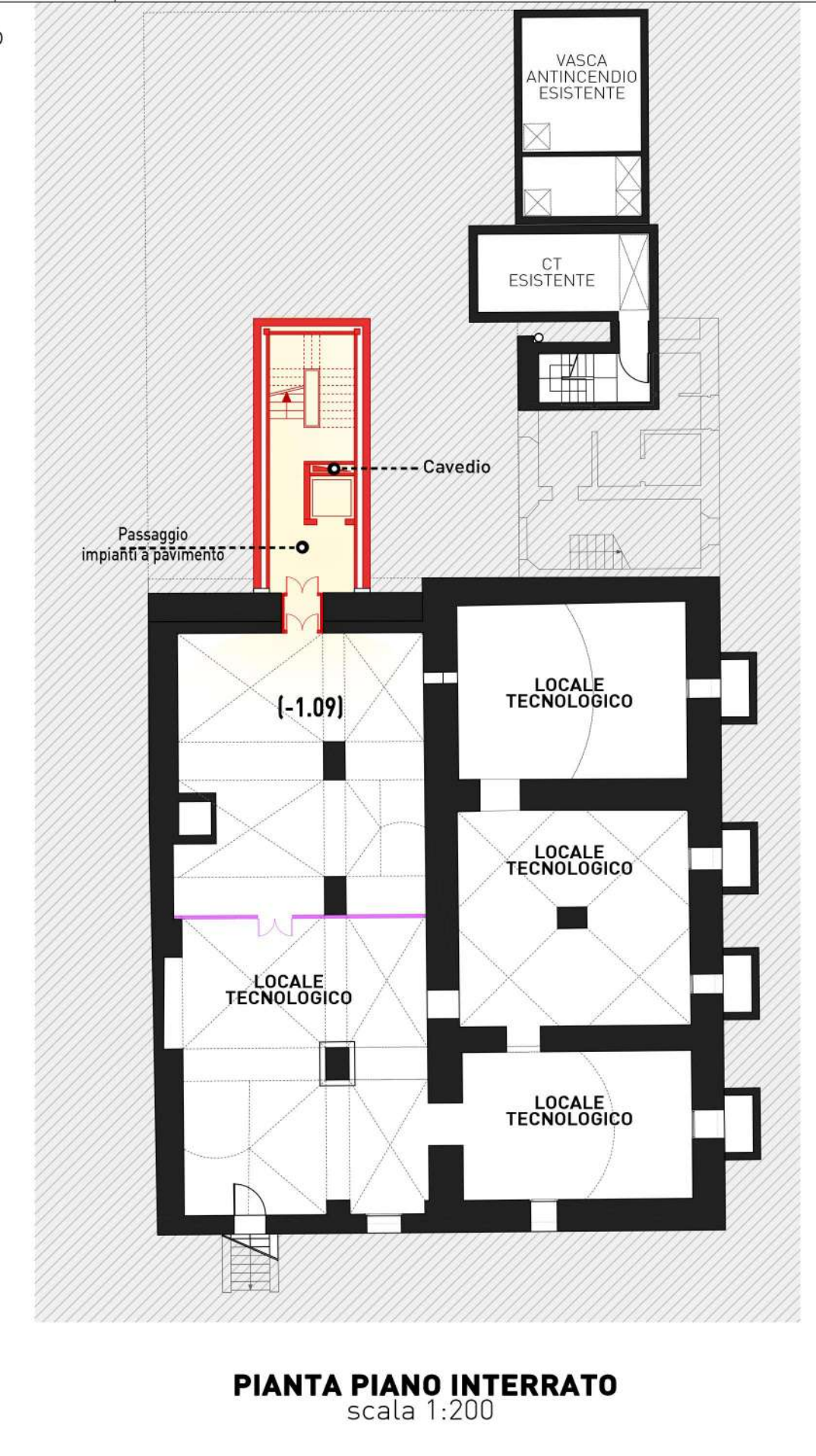
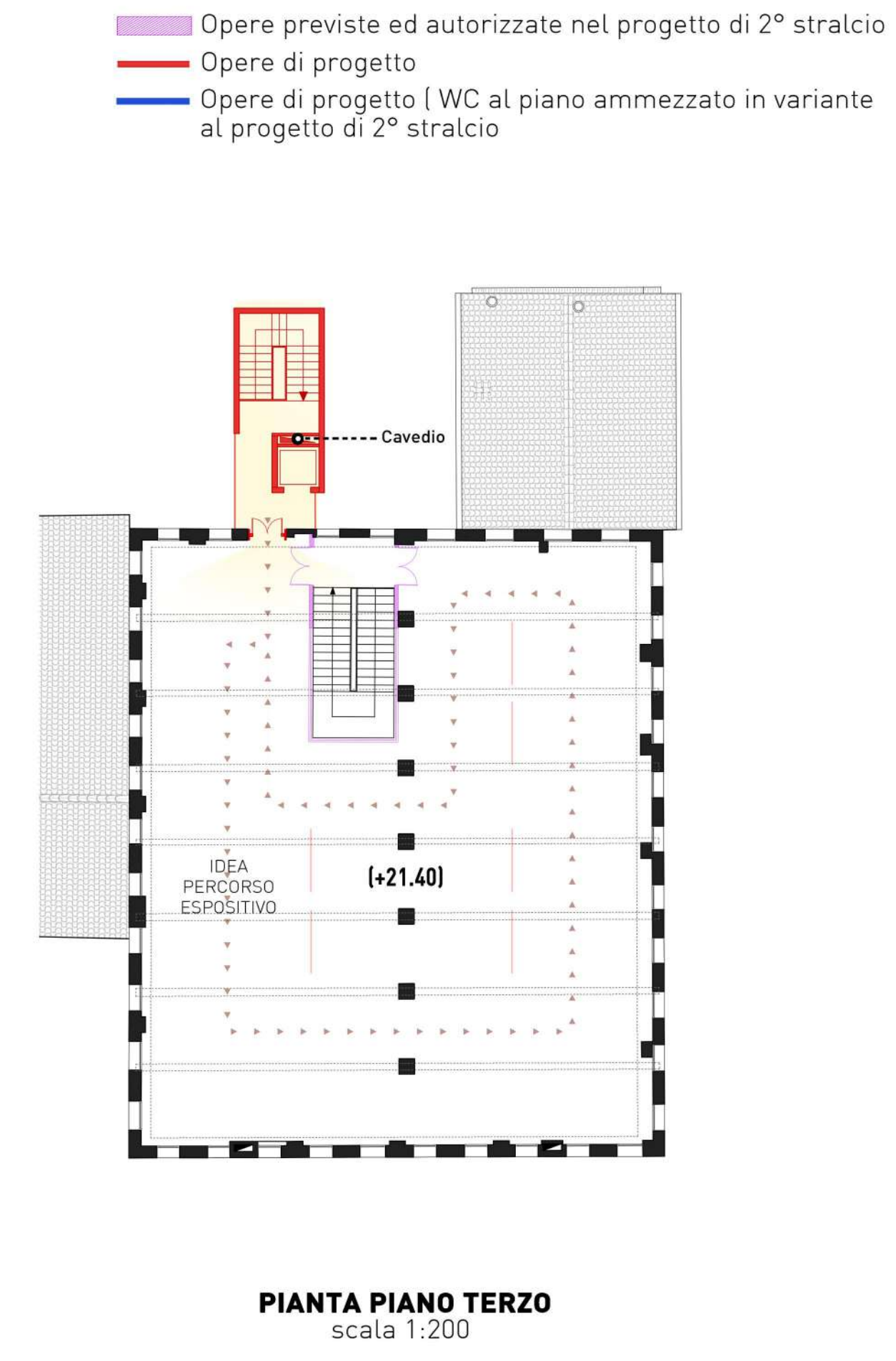
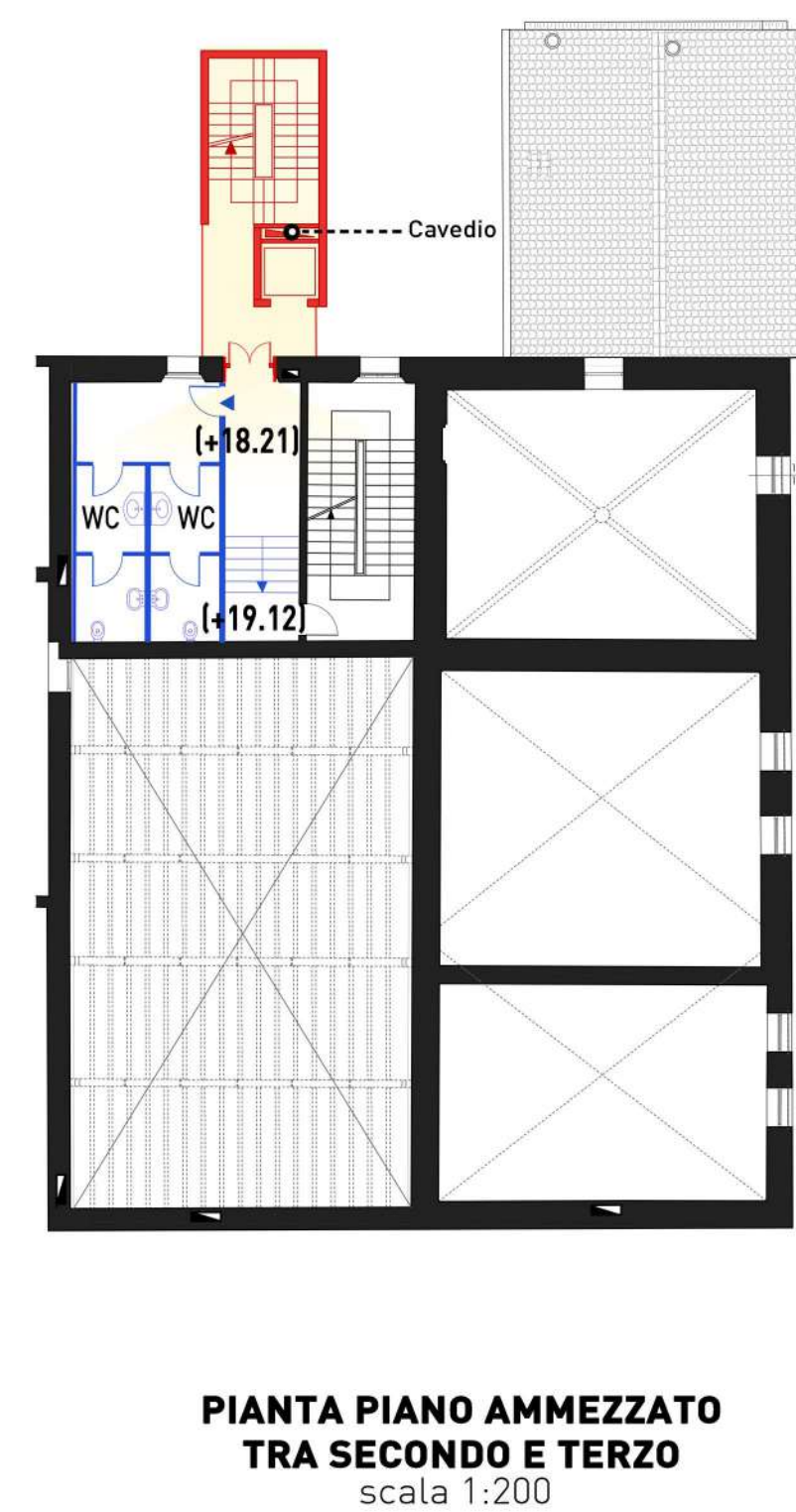
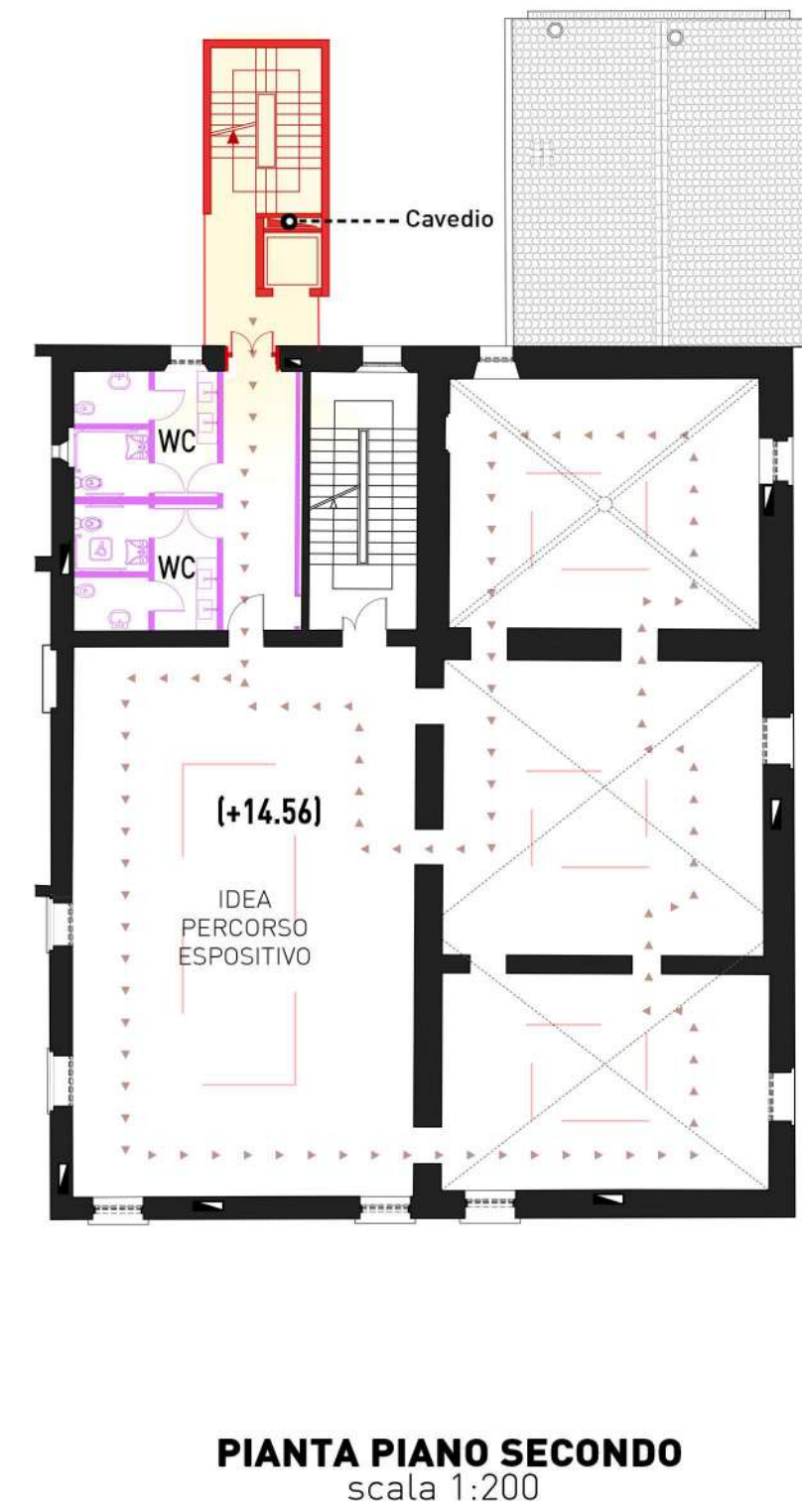
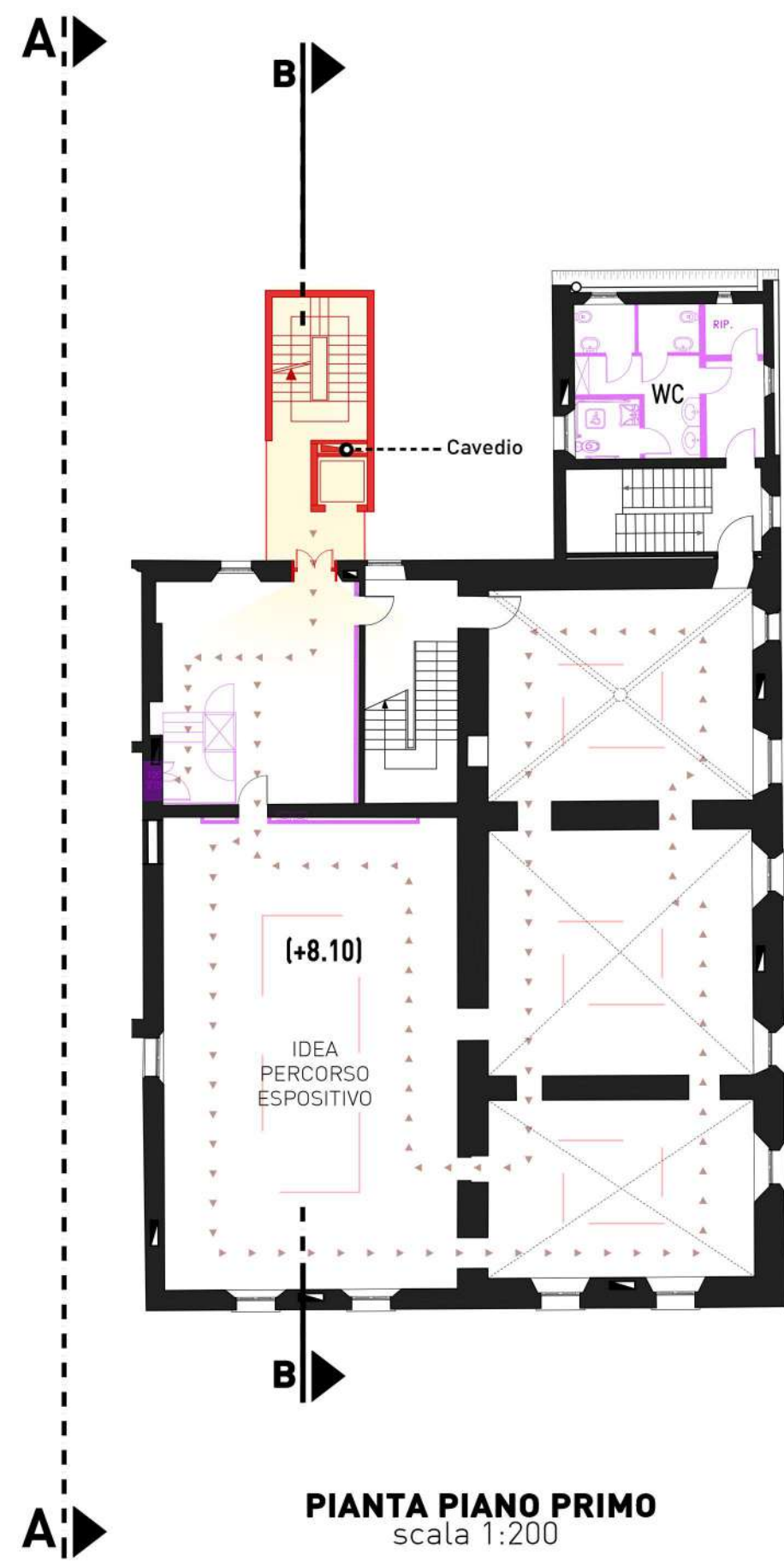


IL VOLUME STEREOMETRICO DI PROGETTO MINIMIZZA IL RICORSO A MATERIALI E FORME E CERCANDO DI COGLIERE L'OPPORTUNITÀ DI ATTRIBUIRE SENSO E VALORE AL MANUFATTO ANTICO NELL'OTTICA DI UN SUO RIUSO. LA PIAZZA DEI MARTIRI, IL PASSO DEGLI SBIRRI, LO SPAZIO DI PROGETTO E IL GIARDINO DELLE STELE, LA PIAZZALE DEL RE ASTOLFO E I GIARDINI PUBBLICI SONO PENSATI COME UN UNICUM SPAZIALE.







**- UN SPAZIO PUBBLICO -  
CONNESSIONE CON I GIARDINI PUBBLICI E RAPPORTO CON IL GIARDINO DELLE STELE**

L'elemento architettonico di progetto è inserito in un sistema di interventi capaci di promuoverne la connessione con gli spazi pubblici esistenti (giardini pubblici, Piazza dei Martiri). Il nuovo collegamento, se da un lato riverbera una certa autonomia progettuale mediante l'utilizzo di materiali differenti dal contesto in cui si inserisce, dall'altro, nell'ottica di connettersi all'intorno urbano propone mediante l'utilizzo del cubetto di porfido un **unicum spaziale** tra la Piazza dei Martiri, il Passo degli Sbirri, i

Giardini pubblici e Piazza Re Astolfo accentuando il valore storico testimonialedel giardino delle stele. Lo spazio scoperto assumerà il carattere di un nuovo luogo pubblico capace di ospitare **convegni, mostre, letture, concerti e rappresentazioni** anche in accordo con quanto il Museo Monumento del Depotato rappresenta e comunica. Il progetto prevede solo una sua ripavimentazione nell'ottica di valorizzare i manufatti preesistenti offrendo flessibilità e sostenibilità dell'intervento anche nel rispetto al budget.

**L'ELEMENTO ARCHITETTONICO**

Vista la complessa articolazione dei percorsi verticali esistenti, il progetto, nell'ottica di garantire accessibilità a tutti i livelli anche ai diversamente abili, **prevede un elemento chiuso** capace altresì di configurarsi come percorso principale di accesso anche all'ultimo livello utilizzabile come sala per eventi. L'elemento sarà **strutturalmente indipendente** e giuntato in corrispondenza delle antiche mura del torrione. Il cavedio di dimensioni adeguate e posto in posizione arretrata rispetto all'ascensore permetterà il passaggio degli impianti provenienti dalla centrale tecnologica posta al piano interrato prevista nel 2° stralcio progettuale.

